



CITTÀ METROPOLITANA DI VENEZIA

AMBIENTE

Determinazione N. 537 / 2021

Responsabile del procedimento: CHIOSI FRANCESCO

Oggetto: AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE ALLA SOCIETÀ AGRICOLA OVOMEK DI BERTON MARCO S.A.S, CON SEDE LEGALE ED OPERATIVA IN VIA DESMAN N. 60 A SANTA MARIA DI SALA (C.F./PIVA 00318950276)

Il dirigente

Premesso che l'art. 1 della Legge 7 aprile 2014, n. 56:

al comma 16, stabilisce che le città metropolitane, subentrando alle province omonime, ne esercitano le funzioni;

al comma 10 prescrive che allo statuto metropolitano, nel rispetto delle norme della stessa Legge 7 aprile 2014, n. 56, stabilisce le norme fondamentali dell'organizzazione dell'ente, ivi comprese le attribuzioni degli organi nonché le articolazioni delle loro competenze;

al comma 50 stabilisce che alle città metropolitane si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni in materia di comuni di cui al testo unico (D. lgs 18 agosto 2000, n. 267);

Visti:

- i. lo Statuto della Città metropolitana di Venezia, approvato con deliberazione della conferenza dei sindaci n. 1 del 20 gennaio 2016;
- ii. il D.Lgs 267/2000 e s.m. in particolare l'art. 107, che definisce le funzioni e le responsabilità della dirigenza;
- iii. il decreto del Sindaco metropolitano n. 1 del 3.01.2019, con il quale è stato approvato il nuovo Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi che attribuisce al Dirigente l'adozione di atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno;
- iv. il decreto del Sindaco metropolitano n. 28 del 19/03/2019 di approvazione della nuova macrostruttura della Città metropolitana di Venezia nella quale è presente l'Area Ambiente;
- v. il decreto del Sindaco metropolitano n. 33 del 29/03/2019 che nomina il dott. Massimo Gattolin quale dirigente dell'Area Ambiente;
- vi. la Legge 07/08/1990 n. 241 e s.m., detta i principi, le norme e le garanzie a cui devono attenersi gli enti locali nel regolamentare la materia del procedimento amministrativo.
- vii. la deliberazione n. 18 del 18 dicembre 2020, esecutiva, il Consiglio metropolitano ha approvato in via definitiva il documento unico di programmazione (DUP) e il bilancio di previsione per gli esercizi 2021/2023 nonché decreto del Sindaco metropolitano n. 14 del 16 febbraio 2021, dichiarato immediatamente eseguibile, con il quale sono stati approvati il Piano esecutivo di gestione, il Piano dettagliato degli obiettivi e il Piano della performance 2021, il decreto n. 8 del 30/01/2020 con il quale è stato approvato il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2020-2022.

Vista la seguente normativa:

- i. la Direttiva 96/61/CE del Consiglio dell'Unione Europea del 24 settembre 1996 sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento.
- ii. la Decisione di Esecuzione (UE) 2017/302 della Commissione del 15 febbraio 2017 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) concernenti l'allevamento intensivo di pollame o di suini, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio.
- iii. il D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 e s.m.i, recante "Norme in materia ambientale", fatto particolare riferimento al Titolo III – bis / Autorizzazione Integrata Ambientale, come introdotto dall'art. 2, comma 24, D. Lgs n. 128 del 2010, articolo 29bis e successivi, che disciplina il rilascio, il rinnovo ed il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e le procedure conseguenti.
- iv. la Deliberazione della Giunta regionale n. 668 del 20 marzo 2007 " D.Lgs. 18 febbraio 2005 n. 59, Autorizzazione ambientale per la prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento. Modalità di presentazione delle domande da parte dei gestori degli impianti soggetti all'autorizzazione integrata ambientale, Approvazione della modulistica e dei calendari di presentazione delle domande.
- v. la Legge regionale n. 26 del 16 agosto 2007 con la quale è stata modificata la L.R. 33/1985, ai fini dell'attuazione del Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 e sono state individuate le autorità competenti al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale indicando la Regione competente per gli impianti dell'allegato A e le Provincie per quelli dell'allegato B in cui sono compresi gli allevamenti zootecnici;
- vi. la Deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 1105 del 28 aprile 2009, "Approvazione linee guida per la valutazione della domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale per gli allevamenti zootecnici e del Piano di Monitoraggio e Controllo" che stabilisce i criteri con i quali devono essere richieste e rilasciate le autorizzazioni integrate ambientali limitatamente agli allevamenti zootecnici per scrofe e suini;
- vii. la Deliberazione della Giunta regionale n. 1519 del 26 maggio 2009, fatto particolare riferimento all'Allegato A, la Regione Veneto ha dettagliato le modalità di quantificazione delle tariffe da versare per le istanze assoggettate a procedura AIA regionale e provinciale ai sensi del DM 24/04/2008.
- viii. la Deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 1100 del 31/08/2018 "Approvazione delle Linee guida per il riesame delle autorizzazioni integrate ambientali (AIA) allevamenti a seguito delle nuove disposizioni comunitarie approvate con Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 Bat conclusion".

Evidenziato che il combinato disposto del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 5046 del 25 febbraio 2016 "*Criteria e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue, nonché per la produzione e l'utilizzazione agronomica del digestato*" e della Deliberazione della Giunta regionale n. 1835 del 25 novembre 2016 "*Disciplina per la distribuzione agronomica degli effluenti, dei materiali digestati e delle acque reflue comprensiva del programma d'azione per le zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola del Veneto*" rispettivamente all'art. 5, comma 4 e all'art. 24, comma 8, dispone che per le aziende autorizzate ai sensi del Titolo III bis della Parte II del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, il Piano di Utilizzazione Agronomica (PUA) è parte integrante dell'Autorizzazione Integrata ambientale.

Considerato che:

- a. La Società Agricola Ovomec di Berton Marco S.a.s, con sede legale ed operativa in Via Desman n. 60 a Santa Maria di Sala (C.F./PIVA 00318950276) è in possesso di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata con determina n. 1964 prot. 59424 del 29/06/2012, successivamente aggiornata a seguito di riesame con determina n. 2145 prot. 49992 del 02/07/2018.
- b. La Regione Veneto con DGRV 1100 del 31/07/2018 ha approvato le linee guida per il riesame delle Autorizzazioni Integrate Ambientali relative agli allevamenti a seguito delle nuove disposizioni comunitarie, approvate con Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 “BAT conclusions” introducendo il nuovo modello di Piano Monitoraggio e Controllo (PMC).
- c. Le “BAT conclusions” Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 nell’Autorizzazione n. 941/2018, dovevano quindi essere aggiornate ai sensi della DGRV 1100/2018 comprendendo anche il Sistema di Gestione Ambientale (BAT 1) nonché il nuovo Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC).

Rilevato che:

- a. Con nota prot. 14867 del 12/03/2020 si è provveduto a richiedere alla Ditta di aggiornare, ai sensi della DGRV 1100/2018, l’allegato B (BAT) ed in particolare predisporre il Sistema di Gestione Ambientale di cui alla BAT 1 e l’allegato C relativo al nuovo Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC).
- b. La ditta ha provveduto ad inviare la documentazione richiesta tramite il Suap di Santa Maria di Sala, prot. 34999 del 13/07/2020, in particolare sono pervenuti ceck list delle BAT, Sistema di gestione ambientale (SGA), Piano di monitoraggio e controllo (PMC) e relazione tecnica accompagnatoria.
- d. In data 29/07/ 2020, prot. 37754, si è proceduto a trasmettere l’avvio del procedimento per l’aggiornamento dell’AIA.
- e. Il 26/10/2020 personale dell’Ufficio ambiente della Città metropolitana di Venezia ha svolto un sopralluogo (verbale prot. 55461 del 28/10/2020) presso la sede operativa dell’azienda a seguito del quale sono state chieste integrazioni e chiarimenti con nota prot. 56542 del 4/11/2020 e conseguente sospensione dei termini di 60 giorni dal ricevimento della stessa.
- f. In data 26/11/2020 prot. 61585 è stata indetta “Conferenza dei servizi in forma semplificata e in modalità asincrona” ai sensi della Legge 241/90 art. 14 bis, inviando nota agli enti interessati per acquisire pareri ed eventuali prescrizioni in merito all’AIA della società Ovomec.
- g. Il 31/12/2020 prot. 67616 la Società Ovomec ha trasmesso, tramite Suap, le integrazioni richieste, in particolare, la relazione tecnica in risposta alle nostre osservazioni, le BAT e il Sistema di Gestione Ambientale, il piano di monitoraggio e controllo (PMC).
- h. In data 26/01/2021 prot. 3777 è pervenuto il parere favorevole del Comune di Santa Maria di Sala al riesame dell’Autorizzazione Integrata Ambientale, specificando che *“per eventuali interventi edilizi dovranno essere presentate le relative richieste, così come per le preventive autorizzazioni ambientali, come previsto dal DPR 380/2001 e dal D.Lgs 42/2004”*.
- i. Il 27/01/2021, con nota prot. 4151, ARPAV ha inviato erroneamente le sue osservazioni in merito al PMC relativo al prot. 60522 del 13/07/2020, che era già stato superato da quello inviato il 31/12/2020 con prot. 67616.

- j. In data 02/02/2021, con nota prot. 5445 del 03/02/21, è pervenuto il parere di ARPAV relativo al PMC del 31/12/2020 ritenendo lo stesso non conforme ed allegando le indicazioni per la compilazione di un nuovo PMC.
- k. In data 4/02/2021, con prot. 5839 del 3/02/2021, è stata inoltrata tramite Suap alla Società Ovomec la sopra citata nota di ARPAV, con la prescrizione di inviare entro 15 giorni un nuovo PMC corretto secondo le indicazioni, contestualmente sono stati sospesi i termini del procedimento.
- l. In data 18/02/2021, prot. 8512, il Suap di Santa Maria di Sala ha trasmesso la documentazione della Società Ovomec, in particolare il nuovo PMC aggiornato secondo le indicazioni di ARPAV, e una nota con la quale la ditta chiede di riportare i capi allevabili al limite di 59.200 come precedentemente previsto nella determina n. 1964 prot. 59424 del 29/06/2012.
- m. Il 4/03/2021, con nota prot. 11098, il Suap di Santa Maria di Sala ha trasmesso il parere definitivo di ARPAV sul PMC prot. 8512 del 18/02/2021.

Dato atto che:

- a. Dalla verifica documentale è emerso che non ci sono state modifiche sostanziali o gestionali dell'impianto.
- b. Trattasi di solo aggiornamento documentale relativo all'invio delle BAT, del SGA e del PMC utilizzando la modulistica regionale della DGRV 1100/2018, il Gestore non ha pagato oneri istruttori ma le sole imposte di bollo come evidenziato nel modello del SUAP di Santa Maria di Sala.
- c. In autorizzazione n. 1964 prot. 59424 del 29/06/2012 Ovomec era stata autorizzata ad allevare 59.200 capi, successivamente il limite è sceso a 58.000 con l'autorizzazione n. 2145 prot. 49992 del 2/7/2018 per un refuso della Città metropolitana che non ha tenuto conto della mortalità dei capi.
- d. Sono stati acquisiti i pareri positivi del Comune di Santa Maria di Sala e di Arpav.
- e. L'istruttoria è stata redatta a seguito della verifica documentale e del sopralluogo del 20/10/2020 e si è conclusa con parere positivo il 5/03/2021 in 163 giorni a causa dell'allungamento dei tempi necessari alla ditta per la redazione di un PMC coerente con le indicazioni di ARPAV.
- f. L'Autorizzazione Integrata Ambientale sostituisce le autorizzazioni in possesso del Gestore.
- g. In data 18 gennaio 2018 è stato ricordato dal Dirigente del Servizio, con comunicazione via mail a tutto il personale, l'obbligo previsto dal Codice di comportamento di comunicare le situazioni di potenziale conflitto di interesse.
- h. Il dirigente Massimo Gattolin, il responsabile del procedimento Francesco Chiosi, i collaboratori all'istruttoria Erika Scarpa e Tanja Giacomel, non hanno comunicato di trovarsi in posizione di conflitto d'interessi rispetto all'incarico loro conferito, connesso con il presente procedimento, e pertanto non sono tenuti all'obbligo di astensione così come stabilito dall'articolo 6 bis della Legge 241/90 nonché dagli artt. 6 e 7 del Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici.
- i. L'autorizzazione n. 1964 prot. 59424 del 29/06/2012, ha validità 10 anni e viene aggiornata e sostituita dal presente atto che ne prosegue la sua durata temporale.

DETERMINA

1. Ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 s.m.i. è rilasciata l’Autorizzazione Integrata Ambientale alla Società Agricola Ovomec di Berton Marco S.a.s, con sede legale ed operativa in Via Desman n. 60 a Santa Maria di Sala (C.F./PIVA 00318950276) di seguito denominata “Gestore”, per installazione esistente ai sensi dell’art 29-ter del medesimo D.Lgs. al fine dell’esercizio della attività IPPC “*Categoria 6.6 lettera a) allevamento di pollame > 40.000 posti di galline ovaiole*”.
2. L’installazione deve essere condotta in conformità a quanto dichiarato nella documentazione presentata, in particolare la gestione dell’allevamento dovrà realizzarsi nel rispetto delle Migliori Tecniche Disponibili (BAT) come dichiarate dal Gestore sulla base della Decisione di Esecuzione UE 2017/302 del 15 febbraio 2017 ed aggiornate ai sensi della DGRV 1100/2018 (BAT e Sistema Gestione Ambientale prot. 67616 del 31/12/2020);
3. Deve essere rispettato il numero di capi allevabili nel limite della capacità massima dell’allevamento pari a **59.200** galline ovaiole così come previsto dalla autorizzazione n. 1964 prot. 59424 del 29/06/2012.
4. Fanno parte integrante della presente determina l’allegato 1 “*Scheda riassuntiva caratteristiche installazione*”, l’allegato 2 “*Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC)* prot. 8512 del 18/02/2021”, redatto ai sensi della DGRV 1100/2018 e l’allegato 3 “*Ulteriori prescrizioni*”.
5. La presente Autorizzazione Integrata Ambientale ha validità per **10 anni** a decorrere dalla data di emanazione del provvedimento n. 1964 prot. 59424 del 29/06/2012, in conformità a quanto previsto all’art.29octies, comma 3, lettera b) del D.Lgs 152/2006. Sei mesi (6) prima della scadenza il Gestore dovrà inviare a questa Amministrazione una domanda di rinnovo, corredata da una relazione contenente un aggiornamento delle informazioni di cui all’articolo 29ter, comma 1 del D.Lgs. n. 152/2006.
6. La presente autorizzazione sostituisce ad ogni effetto tutte le autorizzazioni ambientali già in essere ai sensi dell’allegato IX della parte II del D. Lgs. 152/2006 smi., e di seguito richiamate:

protocollo	data	Ente	normativa di riferimento	oggetto
1108	22.3.2012	Comune di S. Maria di Sala	lgs. n. 152/06 - art. 124	autorizzazione allo scarico di acque reflue assimilabili alle domestiche
1109	22.3.2012	Comune di S. Maria di Sala	lgs. n. 152/06 - art. 124	autorizzazione allo scarico di acque reflue assimilabili alle domestiche

7. Il presente provvedimento non sostituisce le competenze dei Vigili del fuoco in materia di prevenzione incendio, dell’ULSS in materia di ambienti di lavoro, benessere animale e bio

sicurezza aviaria e quelle del Comune in materia di edilizia ed urbanistica e si ricorda alla Società Ovomec che per eventuali interventi edilizi dovranno essere presentate le relative richieste, così come per le preventive autorizzazioni ambientali, come previsto dal DPR 380/2001 e dal D.Lgs 42/2004. Si richiamano inoltre gli adempimenti di competenza comunale in merito ad eventuali provvedimenti da adottare al fine del rispetto delle norme di carattere generale igienico-sanitario e all'inquinamento acustico. Si fa presente inoltre che rimangono di competenza dell'ULSS le verifiche in merito al rispetto delle norme sul benessere animale e in materia di bio sicurezza aviaria.

8. Al fine del legittimo svolgimento dell'attività devono essere acquisiti e mantenuti aggiornati tutti i necessari provvedimenti autorizzativi non sostituiti dal presente provvedimento. Devono essere rispettati inoltre gli adempimenti previsti da altre norme di settore (benessere animale, bio sicurezza aviaria, sottoprodotti di origine animale, igiene dei mangimi e gestione prodotti fitosanitari), concessione per eventuale derivazione di acqua, detenzione e utilizzazione dei medicinali veterinari, norme edilizie e urbanistiche, norme in materia di sicurezza del lavoro e di prevenzione incendi.
9. Eventuali varianti progettuali, ivi inclusa l'eventuale variazione del numero di capi allevabili, dovranno essere preventivamente comunicate alla Città metropolitana di Venezia secondo il disposto dell'articolo 29onies del D.Lgs. n. 152/2006.
10. La gestione dell'impianto deve essere effettuata adottando tutti gli accorgimenti utili affinché l'attività si svolga senza pregiudizio per la salute pubblica, in particolar modo per quanto riguarda la produzione di odori, rumori molesti e l'emissione di polveri.

Si riportano di seguito, suddivise per matrice ambientale, le relative prescrizioni nel rispetto delle quali il Gestore deve condurre l'impianto.

11. Gestione degli effluenti zootecnici
 - a. Gli effluenti zootecnici devono essere gestiti applicando le migliori tecniche di gestione di settore (BAT), la normativa vigente relativa all'utilizzo degli effluenti di allevamento (D.M. 25 febbraio 2016 n. 5046 e DGR n. 1835 del 25 novembre 2016) ed il Codice di buona pratica agricola (D.M. 19 aprile 1999), nonché di ogni norma o regolamento comunale eventualmente più restrittivi.
 - b. La totalità della pollina prodotta dall'allevamento dovrà essere ceduta a soggetti terzi con frequenza minima di due volte la settimana e direttamente caricata sui mezzi di trasporto senza transitare attraverso la fase di accumulo in concimaia, fatto salvo motivate ed eccezionali situazioni indicate nel punto successivo.
 - c. Nel caso eccezionale in cui il soggetto acquirente non possa ritirare la pollina con le frequenze sopra indicate e/o ci sia un improvviso cambio di acquirente, il Gestore dovrà darne immediata comunicazione alla Città metropolitana e dovrà provvedere, nel termine massimo di 15 giorni, a cedere il refluo ad un nuovo soggetto. Nel frattempo la pollina deve essere stoccata in concimaia coperta.
 - d. Il Gestore è tenuto a conservare presso l'impianto la documentazione che attesta la regolarità della cessione a terzi degli effluenti zootecnici nei tempi e nei modi espressamente indicati in "comunicazione".
 - e. Eventuali acque di percolazione derivanti dal dilavamento delle acque meteoriche delle piazzole esterne di carico/scarico degli effluenti zootecnici, dovranno essere adeguatamente raccolte e cedute assieme alla pollina. In ogni caso deve essere evitato ogni scorrimento e/o spandimento delle acque di dilavamento nel terreno contiguo all'impianto.
 - f. Le acque di lavaggio delle attrezzature, locali di allevamento o aree esterne a contatto con la pollina, possono essere cedute a terzi con il refluo o utilizzate a scopo agronomico in tal caso dopo almeno 90 giorni di stoccaggio.
 - g. Il Gestore è tenuto ad aggiornare la Comunicazione quando subentrano modifiche, quali ad esempio, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, numero medio di capi accasati, strutture di

stoccaggio, terreni utilizzati, cessioni a soggetti terzi. La nuova comunicazione deve essere trasmessa almeno 30 giorni prima dell' utilizzazione agronomica o della cessione a terzi.

h. L'aggiornamento o il rinnovo della Comunicazione deve essere effettuato tramite l'applicativo nitrati della Regione Veneto, allegando tutta la documentazione integrativa, quali a titolo esemplificativo, atti di assenso ed eventuali accordi di cessione di reflui. Deve inoltre essere compilato annualmente il Piano di Utilizzazione Agronomica (PUA).

12. Gestione degli stoccaggi

a. Le materie prime, rifiuti, sostanze, sottoprodotti ed effluenti di allevamento devono essere stoccati esclusivamente negli spazi indicati nella planimetria dell'impianto.

b. All'esterno dei capannoni non devono essere stoccati materiali, materie prime, sottoprodotti, rifiuti ed effluenti di allevamento soggetti al dilavamento da parte delle acque meteoriche che possano contenere elementi o sostanze pericolose o pregiudizievoli per l'ambiente. In ogni caso le piazzole ed i piazzali impermeabilizzati esterni ai capannoni e le eventuali griglie di raccolta devono essere mantenuti puliti.

c. In merito allo stoccaggio dei combustibili, devono essere rispettate le norme previste dal D.P.R. 1 agosto 2011, n. 151 - *“Regolamento recante disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione incendi, a norma dell'articolo 49 comma 4quater, Decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122”*;

d. I prodotti fitosanitari, gli altri prodotti ad azione biocida e le scorte di medicinali eventualmente presenti nell'installazione, devono essere stoccati in depositi idonei a raccogliere le perdite accidentali, asciutti, protetti dal gelo e dagli accessi non autorizzati.

13. Mangimi e materie prime per l'alimentazione

a. I materiali polverulenti o potenzialmente polverulenti devono essere conservati in contenitori chiusi, quali per esempio serbatoi o silos per lo stoccaggio delle materie prime e dei mangimi, e devono essere protetti da eventuali rotture o danni fortuiti.

b. I prodotti per la disinfezione utilizzati durante il vuoto sanitario degli ambienti, quelli per i trattamenti insetticidi e per la derattizzazione, eventualmente stoccati nell'installazione, devono essere tenuti in contenitori stagni e al coperto.

c. Al fine di minimizzare le quantità di azoto e di fosforo escreti devono essere applicate le tecniche nutrizionali previste in particolare dalle BAT 3 e BAT 4, quali per esempio alimentazione per fasi, alimentazione a ridotto tenore proteico e integrazione con amminoacidi di sintesi, alimentazione a ridotto tenore di fosforo con addizione di fitasi ed integrazione della dieta con fosforo inorganico altamente digeribile e con altri additivi alimentari.

d. I cartellini allegati alle confezioni dei mangimi (contenenti la loro composizione) e le loro fatture d'acquisto devono essere conservati per la durata della autorizzazione.

14. Rumore

a. I livelli di immissione sonora generata dagli impianti, misurati lungo il perimetro dell'installazione e dei recettori sensibili, devono essere conformi a quanto previsto dalla Tabella B del D.P.C.M. n. 280 del 14.11.1997 relativamente alla classificazione delle zone confinanti come definita dal Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Santa Maria di Sala, pertanto il Gestore dovrà mettere in atto tutte le misure necessarie al rispetto di tali parametri.

b. Qualora emergano segnalazioni di molestie relative al rumore presso i recettori sensibili sarà attivato un monitoraggio puntuale con gli Enti interessati e la Ditta secondo quanto previsto dalla BAT 9, applicabile limitatamente ai casi in cui l'inquinamento acustico presso i recettori sensibili è probabile o comprovato da eventuali segnalazioni verificate dagli enti competenti. La Ditta deve tenere registrazione delle eventuali lamentele o segnalazioni di disturbo pervenute ed informare tempestivamente gli enti competenti.

c. Le misurazioni dovranno eseguirsi in un periodo in cui le sorgenti sonore sono attive al massimo regime. Tale valutazione dovrà tener conto di tutte le potenziali fonti di

inquinamento acustico connesse alle diverse fasi di attività, quali l'ingresso e l'uscita degli animali, le fasi di pulizia, in quanto come facilmente prevedibile durante queste attività verranno utilizzati mezzi di trasporto, muletti, nastri trasportatori, macchine operatrici con pala, idropulitrici, ecc. Si dovrà porre particolare attenzione ad eventuali attività svolte in periodo notturno, quali l'allontanamento degli animali a fine ciclo e le lavorazioni connesse.

- d. L'analisi fonometrica andrà aggiornata qualora subentrino modifiche al Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Santa Maria di Sala o degli impianti aziendali.

15. Diffusione di odori

- a. Devono essere adottate tutte le precauzioni possibili per evitare la diffusione di emissioni di polveri e il correlato disturbo esterno all'insediamento dovuto a odori, attuando e rispettando le migliori pratiche gestionali nelle fasi di allevamento, distribuzione agronomica e di cessione a terzi della pollina.
- b. La pollina ceduta, oltre a rispettare le modalità previste al punto 11, deve avere un contenuto di acqua il più basso possibile per evitare fermentazioni ed essere allontanata il più rapidamente possibile. In caso di stoccaggio temporaneo sul mezzo, in attesa del trasporto, deve essere coperta da teli.
- c. In occasione della rimozione della pollina, con frequenza bisettimanale, la Ditta deve provvedere a pulire anche le concimaie annesse ai capannoni 1 e 2, raccogliendo l'eventuale pollina caduta in fase di carico e le polveri e le piume in uscita dagli estrattori che si sono depositate sul pavimento, sulle pareti e sulle reti.
- d. Le superfici esterne del capannone 3 devono essere sempre tenute pulite da reflui zootecnici, eventuali polveri e piume che possono cadere a terra durante le fasi di pulizia e carico nei mezzi.
- e. Lo spargimento nei terreni delle acque reflue deve avvenire secondo quanto indicato nel Piano di Utilizzazione Agronomica (PUA) e deve aver luogo con il contestuale o immediatamente successivo interrimento e comunque entro le 24 ore successive, secondo le procedure e le indicazioni di cui alla DGRV 1835/2016.
- f. Qualora emergano segnalazioni di odori circoscritte alla Società Ovomec, sarà attivato un monitoraggio puntuale con gli Enti interessati e la Ditta come previsto dalla BAT 12. Dopo l'analisi delle risultanze del monitoraggio potrà essere attivata l'eventuale "misurazione" degli odori come previsto dalla BAT 26 a carico del Gestore. Qualora fossero disponibili nuovi strumenti, sia tecnici che normativi, per definire e quantificare le emissioni odorigene la Ditta dovrà adeguarsi a tali nuove procedure.

16. Emissioni in atmosfera

- a. Devono essere limitate, per quanto tecnicamente possibile, le emissioni diffuse e fuggitive dall'allevamento.
- b. Gli effluenti di allevamento si devono gestire in modo corretto in modo da evitare fermentazioni anaerobiche attuando quanto previsto dalle BAT, al fine di evitare le emissioni di gas serra e di odori molesti.
- c. Qualora il fronte di emissione degli estrattori sia orientato verso siti sensibili (quali, ad esempio strade pubbliche, fabbricati extra aziendali, costruzioni residenziali), devono essere adottati accorgimenti per limitare la dispersione delle polveri estratte e deve inoltre essere garantita una adeguata manutenzione dei sistemi adottati.
- d. Devono essere calcolate, stimate o misurate le emissioni degli inquinanti in atmosfera: qualora le emissioni di metano superino la soglia di 100 ton/anno, quelle degli ossidi di azoto 10 ton/anno e quelle di ammoniaca 10 ton/anno, deve essere compilato il registro E-

PRTR ed inviato via pec alla Città Metropolitana di Venezia e all'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, entro il 30 aprile di ogni anno.

17. Consumi energetici

- a. Devono essere applicate le BAT inerenti un uso efficiente dell'energia evitando sprechi (ad esempio con l'adozione di un adeguato livello di coibentazione dei capannoni, piantumazione di essenze arboree con funzioni di ombreggiatura, separazione degli eventuali spazi riscaldati da quelli a temperatura ambiente, controllo dei sensori termici, ed a monitorare i consumi nel Piano di Monitoraggio e Controllo.

18. Consumi idrici e gestione delle acque reflue

- a. Si deve ottimizzare l'utilizzazione dell'acqua evitando sprechi e attuando e rispettando le BAT (pulizia degli ambienti e delle attrezzature con l'utilizzo di idropulitrici o sistemi con acqua ad alta pressione, controlli sulla pressione di erogazione agli abbeveratoi, controllo dell'efficienza dei contatori, manutenzione della rete idrica, lettura dei contatori in occasione di periodi di inattività al fine di rilevare eventuali perdite) ed a monitorare i consumi nel PMC stimando l'acqua prelevata dal pozzo da quella di acquedotto.
- b. Si devono utilizzare abbeveratoi antispreco.
- c. Qualora risultasse necessario attivare uno scarico in acqua superficiale dovrà essere richiesta e ottenuta preventivamente la modifica dell'AIA.
- d. I piazzali esterni e le griglie di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento devono essere mantenuti puliti.
- e. Le acque piovane devono essere convogliate separatamente da altri eventuali reflui e dagli effluenti di allevamento.
- f. I due scarichi di acque reflue assimilate alle domestiche derivanti dai servizi igienici non sono sottoposti ad alcun limite di emissione ferme restando le prescrizioni dettate dal Comune nelle relative autorizzazioni per la gestione dei relativi impianti di trattamento che sono integralmente acquisite dal presente provvedimento.
- g. Le acque derivanti dalla disinfezione dei mezzi in entrata ed uscita devono essere raccolte in un apposito pozzetto chiuso che andrà controllato e pulito almeno una volta all'anno e di tali operazioni si darà riscontro nel piano delle manutenzioni. Il materiale contenuto nel pozzetto, a prescindere dalla tipologia di disinfettante utilizzato, non è assimilabile ad un refluo zootecnico e non può essere smaltito insieme alla pollina o alle acque reflue derivanti dal lavaggio di attrezzature e locali di allevamento. Tale materiale è assimilabile invece ad un rifiuto per cui soggiace alle disposizioni dettate dall'art. 183 comma bb) punto 2 del D.Lgs 152/06 e deve essere avviato a recupero e/o smaltimento almeno una volta all'anno.

19. Rifiuti

- a. Si devono adottare tutti gli accorgimenti possibili per ridurre al minimo la quantità di rifiuti prodotti e la loro pericolosità.
- b. Le carcasse animali e le uova rotte devono essere introdotte nella apposita cella frigo ed allontanate come sottoprodotti di origine animale (SOA) da imprese specializzate e specificamente autorizzate secondo le norme vigenti in materia. Qualora per eventi eccezionali le carcasse e/o le uova debbano essere smaltite come rifiuti si dovrà gestirle secondo la normativa specifica e se ne dovrà dare indicazione nel report annuale.
- c. I rifiuti prodotti si devono gestire secondo le condizioni previste per il "deposito temporaneo" nel rispetto dei limiti quantitativi e cronologici fissati dall'art. 183 del D.Lgs. n. 152/2006.

- d. Si deve assicurare che gli eventuali depositi di rifiuti siano realizzati esclusivamente in aree fornite di copertura idonea e adeguata al fine di evitare il contatto con le acque meteoriche di dilavamento e la loro dispersione su superfici non impermeabili.
- e. Si deve compilare e conservare presso l'impianto la documentazione prevista dalla normativa vigente sulla gestione dei rifiuti, così come previsto dagli artt. 189, 190 e 193 D.Lgs. n. 152/2006;
- f. Non si devono miscelare fra loro rifiuti pericolosi aventi differenti caratteristiche di pericolosità ovvero rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi. La miscelazione comprende la diluizione di sostanze pericolose (art. 187 D.Lgs. n. 152/2006);
- g. I rifiuti devono essere divisi per categorie omogenee contraddistinte da un codice CER in base alla provenienza e alle caratteristiche del rifiuto stesso, rispettando per ciascuna delle categoria le relative norme tecniche.
- h. Le aree adibite allo stoccaggio devono essere contrassegnate per rendere nota la tipologia (codice CER) e l'eventuale pericolosità del rifiuto.
- i. Si devono collocare gli eventuali serbatoi per rifiuti liquidi (a esclusione di quelli dotati di doppia camera) all'interno di un bacino di contenimento di volume pari al volume stoccabile se trattasi di un solo serbatoio o pari ad un terzo del volume complessivo se il numero di serbatoi accumulati nel bacino è superiore a uno e in questo caso comunque mai inferiore al volume del serbatoio di maggiore dimensioni; i serbatoi di rifiuti liquidi devono essere inoltre dotati di dispositivi anti-traboccamento.
- j. Si devono utilizzare, per le fasi di movimentazione dei rifiuti in forma liquida o polverulenta, contenitori chiusi onde evitarne la dispersione.
- k. Si devono assicurare, per quanto possibile, che i rifiuti da imballaggio siano destinati al riutilizzo o al recupero presso impianti autorizzati o conferiti al sistema di raccolta differenziata.

20. Pulizia e manutenzione delle strutture impiantistiche

- a. Tutte le parti degli edifici, delle attrezzature e degli utensili che sono state a contatto con gli animali devono essere pulite accuratamente al termine di ciascun ciclo.
- b. Le strutture impiantistiche relative all'allevamento e ai locali connessi (ad esempio magazzini) devono essere mantenute in condizioni operative ottimali anche mediante ispezioni periodiche del personale addetto, anche da Imprese terze, da annotare nell'apposito registro. Le ispezioni dovranno riguardare almeno l'efficienza di tenuta dei sistemi di abbeveraggio, dei sensori termici e di condizionamento dei locali, dei dispositivi per lo stoccaggio e la distribuzione dei mangimi e degli altri meccanismi elettronici, degli eventuali sistemi per lo stoccaggio degli effluenti, di raccolta delle acque reflue.
- c. I sistemi di ventilazione artificiale e naturale devono periodicamente essere ispezionati e puliti in particolare alla fine di ogni ciclo. Eventuali non conformità, compreso l'avvenuto ripristino funzionale, dovranno essere trascritte nel Report PMC annuale.
- d. I principali interventi di manutenzione programmata, ordinaria e straordinaria, relativi all'impianto o alle strutture ad esso connesse, o susseguenti a incidenti o a sversamenti occasionali, devono essere annotati nell'apposito registro nella stessa data in cui sono effettuati. La relativa pagina del registro deve indicare esplicitamente il nominativo e la firma di chi ha effettuato gli interventi compresa la ragione sociale della eventuale Ditta esterna.
- e. L'attrezzatura e/o i materiali necessari per gli interventi di emergenza a seguito d'incidenti o di sversamenti occasionali deve essere tenuta in impianto.

21. Formazione del personale

- a. L'impianto deve essere gestito da personale adeguatamente preparato mediante programmi di formazione e d'informazione. Deve essere conservata in azienda la documentazione relativa a corsi e incontri di formazione e aggiornamento per il periodo corrispondente al periodo di validità dell'autorizzazione.
- b. Devono essere attuati programmi di aggiornamento, in particolare quando vi sia l'introduzione di attrezzature o di modalità di gestione diverse da quelle usuali.

22. Attività di controllo e di monitoraggio, PMC

- a. Devono essere effettuati controlli e monitoraggi ambientali in conformità al PMC, riportato nell'Allegato 2, avendo cura di registrare gli esiti degli autocontrolli nei casi di non conformità e gli interventi di manutenzione straordinaria. La relativa documentazione (registri, fatture, quaderni di manutenzione, etc.) deve essere conservata in impianto per il periodo corrispondente al periodo di validità dell'autorizzazione;
- b. Eventuali modifiche del PMC devono preventivamente essere concordate con ARPAV Dipartimento provinciale di Venezia e devono essere formalmente comunicate alla Città metropolitana di Venezia.
- c. I campionamenti e le analisi relativi alle attività di autocontrollo dovranno essere eseguiti attraverso metodiche ufficiali e/o validate. L'azienda è comunque obbligata a comunicare ad ARPAV e Città metropolitana, con almeno 15 giorni naturali e consecutivi di preavviso, le date di esecuzione delle attività di autocontrollo di emissioni, eventuali scarichi, rifiuti, rumore.
- d. Entro il 30 aprile di ogni anno il Gestore è tenuto alla trasmissione per via telematica dei dati relativi ai controlli previsti nel PMC effettuati nell'anno precedente utilizzando lo specifico software regionale. Il report PMC andrà accompagnato da una sintetica relazione con la descrizione e il commento sui dati raccolti, evidenziando eventuali aspetti migliorativi (in termini di significativa riduzione delle emissioni e/o dei consumi) introdotti nel processo e/o eventuali situazioni di criticità che si sono verificate nel corso dell'anno con le relative azioni correttive. Andrà indicato anche il numero di capi venduti e morti.
- e. Nel report annuale vanno indicate le carcasse e le uova allontanate come sottoprodotti di origine animale (SOA), di cui si dovrà tenere la documentazione in azienda e darne riscontro nella relazione tecnica accompagnatoria. Qualora le carcasse e le uova, per eventi eccezionali, dovessero essere smaltite come rifiuti se ne dovrà dare evidenza nel report annuale con adeguata motivazione.
- f. Nel report vanno indicati i terzisti che effettuano lo spandimento delle acque reflue (soggetto giuridico, mezzi utilizzati) e la comunicazione nitrati vigente di riferimento.
- g. L'implementazione del piano per la protezione e prevenzione di topi ed insetti volanti e striscianti deve essere documentata in forma scritta negli appositi registri. Il controllo degli insetti, e in particolare delle mosche, va intensificato nei periodi caldi e deve tenere conto delle condizioni climatiche annuali.

23. Conservazione della documentazione e controlli successivi

- a. Devono essere conservati presso l'impianto a disposizione delle autorità preposte al controllo, per il periodo di validità dell'autorizzazione, tutti i registri e i quaderni utilizzati per registrare le operazioni di manutenzione e gestione dell'impianto (previsti dal PMC e dalle norme vigenti) nonché copia della presente autorizzazione e di tutta la documentazione prevista dalla stessa.

- b. Deve essere fornita alle autorità preposte al controllo tutta l'assistenza necessaria o utile ad ogni verifica tecnica o documentale relativa all'impianto, secondo le disposizioni dell'art. 29-decies, c. 3 e 4 del D.Lgs. n. 152/2006.

24. Prevenzione e gestione degli incidenti

- a. Devono essere intrapresi e attuati tutti gli accorgimenti atti a prevenire inconvenienti o incidenti e, qualora gli stessi si dovessero verificare, il Gestore dovrà attivarsi immediatamente mettendo in atto entro le ventiquattro (24) ore successive i necessari interventi di ripristino. Dovrà inoltre registrare e comunicare formalmente entro lo stesso termine cronologico al Comune, all'ARPAV Dipartimento provinciale di Venezia ed alla Città metropolitana secondo il disposto degli artt. 29-decies c. 3 lett. c) e 242 del D.Lgs. n. 152/2006 ogni evenienza e incidente che possa influire in modo significativo sull'ambiente.
- b. Dovrà essere garantita la presenza fissa, nell'orario di lavoro, di personale qualificato e formato per i casi di emergenza. Dovrà essere assicurata, inoltre, una adeguata sorveglianza nelle ore di chiusura dell'impianto da parte del Gestore con abitazione contigua all'allevamento ovvero con sistemi di controllo a distanza.

25. Gestione del fine vita dell'impianto

- a. Qualora l'attività di cui alla presente autorizzazione dovesse cessare il Gestore dovrà provvedere al ripristino ambientale dell'area dello stabilimento, inviando al Comune, all'ARPAV Dipartimento provinciale di Venezia ed alla Città metropolitana almeno 60 (sessanta) giorni prima della data prevista per la cessazione dell'attività un piano di dismissione. Il piano dovrà riportare la descrizione degli interventi da effettuare a seguito della cessazione dell'attività ai fini della ricomposizione e della riqualificazione dell'area dismessa nonché la previsione di una verifica dell'eventuale contaminazione delle matrici ambientali, da attuare con le procedure e con le modalità indicate dalla normativa vigente in materia di bonifica dei siti inquinati;
- b. Preliminarmente alla cessazione dell'attività, il Gestore dovrà provvedere alla rimozione degli effluenti di allevamento presenti nell'impianto e alla messa in sicurezza delle strutture di stoccaggio esistenti;
- c. Qualora dalle verifiche effettuate sull'attuazione del piano di dismissione emergesse una contaminazione delle matrici ambientali il Gestore dovrà attivarsi secondo le norme vigenti in materia di bonifica dei siti inquinati con le relative tempistiche (art. 242 D.Lgs. n. 152/2006).

26. Nel caso in cui intervengano variazioni nella titolarità nella gestione dell'impianto, il vecchio Gestore ed il nuovo ne danno comunicazione entro 30 giorni a questa Amministrazione tramite il Suap del Comune in cui ricade l'impianto. Dovrà essere comunque comunicata, con le stesse modalità e termini, ogni modifica di ragione sociale, denominazione sociale, rappresentante legale, sede legale, Codice fiscale e partita I.V.A., eventualmente corredando la stessa con copie dei documenti attestanti quanto dichiarato (es. certificato CCIAA, Statuto della Società, atti o verbali d'Assemblea, del Consiglio di Amministrazione ecc.).

27. Sono fatte salve eventuali autorizzazioni di competenza di altri enti previste dalle normative vigenti.

28. Il mancato rispetto delle prescrizioni riportate nel presente provvedimento e quelle riportate nell'allegato 3 "Ulteriori prescrizioni", e/o eventuali carenze nella gestione dell'impianto, comporteranno l'applicazione delle sanzioni di legge e l'adozione degli opportuni provvedimenti conseguenti.

29. Il presente provvedimento potrà essere sospeso, modificato e anche revocato in dipendenza delle attività di ispezione e controllo attribuite a questa Amministrazione dalla normativa vigente.
30. Avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di acquisizione della presente autorizzazione da parte della Ditta interessata.
31. Per quanto non espressamente previsto o prescritto nel presente provvedimento, si fa riferimento alle disposizioni normative e regolamentari in materia.
32. Il presente provvedimento viene consegnato alla Ditta in oggetto e trasmesso al Comune di Santa Maria di Sala, ai Servizi veterinari dell'U.L.S.S. n. 3 competente per territorio, all'Arpav Dipartimento provinciale di Venezia ed ai Vigili del Fuoco di Venezia.

Fanno parte integrante del presente provvedimento:

Allegato 1: Scheda riassuntiva caratteristiche installazione

Allegato 2: Piano monitoraggio e controllo, PMC prot. 8512 del 18/02/2021

Allegato 3: Ulteriori prescrizioni

Si attesta, ai sensi dell'art. 147-bis, comma 1, del d.lgs n. 267/2000, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa relativa al presente provvedimento.

IL DIRIGENTE
MASSIMO GATTOLIN

atto firmato digitalmente